

Montagna

BERCETO CHIUSURA IN BELLEZZA PER PASSOPAROLA, IL FESTIVAL DEL CAMMINO CHE UNISCE RIFLESSIONI E VERI E PROPRI TUFFI NELLA NATURA

Il fascino dei pensieri «in movimento»

Ospiti della manifestazione l'alpinista Fausto De Stefani, lo scrittore Marcello Fini e Claudio Visentin

BERCETO

Giovanna Bragadini

Il PassoParola, festival del cammino, ha proseguito brillantemente la propria strada anche sabato e ieri, a Berceto. L'edizione di quest'anno della manifestazione che abbina azione e pensiero si è così conclusa

Il racconto dell'alpinista

L'alpinista Fausto De Stefani, insieme allo storico dell'arte Andrea Greci e al presidente del Cai di Parma Guiduberto Galloni, ha parlato del suo impegno umanitario in Nepal, dove ha fondato la «Raharil Memorial School». L'alpinista ha sottolineato come sia essenziale far conoscere la natura ai bambini fin da piccolissimi, per aiutarli ad acquisire una serenità che dev'essere costruita da subito, fatto raro nella società occidentale. Le spedizioni di De Stefani si distinguono per l'attrezzatura essenziale e l'attenzione rivolta ai temi ambientali; fra le sue convinzioni, quella che «il bello ci salverà»: e la natura non è mai avara di bellezza.



Gran finale PassoParola «in pillole», tra incontri, immersioni nella natura e iniziative per i più piccoli.

«Pensieri viandanti»

Gli incontri sono proseguiti domenica. Il seminario filosofico «Pensieri viandanti» ha proposto un laboratorio itinerante di scrittura di viaggio, condotto con verve e ironia da Claudio Visentin: non si è trattato di un insegnamento ma di una civile conversazione, via di mezzo «fra il dialogo platonico e le chiacchiere dal parrucchiere», con utili consigli pratici.

Un viaggio lungo lo Stivale

L'ultimo appuntamento con la parola è spettato a Marcello Fini, scrittore e socio fondatore dell'associazione «Francigena XXI». Insieme allo scrittore Enrico Brizzi e a un gruppo di amici camminatori - presenti con vari progetti a tutte le edizioni di PassoParola - ha ideato il progetto «Italica 150»: un viaggio a piedi di 2.191 chilometri per celebrare il centocinquantenario dell'Unità nazionale, con partenza dal punto più settentrionale del Paese, in provincia di Bolzano, fino a Capo Passero, all'estremità sudorientale della Sicilia, in tre mesi. Un'ideale unificazione del Paese attraverso un

viaggio umile, con possibilità di libera aggregazione.

La parte della musica

Anche per questa edizione di PassoParola le scelte musicali si sono rivelate particolari e di ottima qualità: sabato sera Gabriele Mirabassi, virtuoso di clarinetto di livello internazionale, ha saputo stupire il pubblico con le sue acrobazie sonore nel concerto «Canto di Ebano». Insieme ai bravissimi Peo Alfonsi alla chitarra e a Salvatore Maiore al contrabbasso, Mirabassi ha dato vita a un programma ispirato in gran parte alla musica brasiliana, formato di composizioni originali che uniscono abilità tecnica e passionalità. Altra proposta musicale, ieri pomeriggio: il concerto di chiusura è stato affidato alle sonorità evocative del trio «Trobairitz d'Oc», due voci e un sax per un «Viaggio in Occitania» composto da brani del repertorio occitano italiano e francese. Non sono mancati tutti gli altri appuntamenti: camminate storiche, esercizi d'orientamento a Cassio e Corchia, attività per i più piccoli trasformati in piccoli pellegrini. ♦